

Dopo una visita di una settimana nella RDT

# Ripartiti da Berlino i delegati aquilani

## Rinsaldati i vincoli antifascisti fra la città italiana e la Germania democratica - Il vice sindaco auspica il riconoscimento della RDT

Dal nostro corrispondente BERLINO, 27

La delegazione dei consiglieri comunali di Aquila, guidata dal vice sindaco socialista compagno avvocato Domenico D'Ascanio, ha lasciato la RDT dopo un soggiorno di una settimana. La delegazione, di cui faceva parte anche Mariano Mellini, uno degli scampati alla strage di Filetto di Camarda ordinata dall'attuale vescovo ausiliare di Monaco Defregger, era composta inoltre dall'onorevole Euse Cicerone, dai consiglieri Camilli, Di Agnelli e dalla professoressa Valente. La visita della delegazione aquilana ha assunto in relazione al caso Defregger un particolare significato di legame politico antifascista fra la terra che venne insanguinata dalla fucilazione di dicciassette innocenti e quella parte di Germania in cui il nazismo è stato debellato.

Gli ospiti italiani hanno visitato durante il loro soggiorno la città di Berlino. Il nuovo centro urbanistico della capitale, i dintorni, accolti e accompagnati dai massimi dirigenti dell'Associazione dei comunisti democratici della RDT e da note personalità politiche perseguite dal nazismo.

Le visite ai campi di concentramento di Sachsenhausen e Buchenwald hanno costituito due momenti importanti della visita della delegazione nella RDT, e acquistato il profondo significato di un omaggio ai martiri di Filetto accomunati a tutte le vittime dei campi di concentramento nazisti.

Nel corso della conferenza stampa di commiato, il vice sindaco dell'Aquila ha dichiarato aver compreso quanto vi è di nuovo in questa parte di Germania che ha rifiutato il nazismo. «Una gioventù nuova prende nelle mani il paese per guidarlo, ispirata da sentimenti di pace». Per questo egli si è impegnato a nome della delegazione, di ritorno all'Aquila, a prendere iniziative per estendere i legami fra la sua città e la RDT perché anche dall'Aquila si possa contribuire validamente al riconoscimento della Germania democratica. Nel documento finale si afferma infatti anche che «la delegazione, partendo dalla RDT, prende impegno di formare in Italia, ad Aquila, un comitato di amicizia per intensificare gli scambi culturali fra i due paesi, primo punto di collaborazione più ampia, e si impegna a poter avviare tutte le iniziative necessarie all'interno della Amministrazione comunale di Aquila perché l'esperienza della delegazione italiana venga ricambiata con una visita di amministratori comunali della RDT. In questo senso essa ritiene che si possa dare un valido prezioso contributo al riconoscimento della RDT».

In relazione al caso del vescovo di Monaco, la dichiarazione comune afferma che «la delegazione giudica positivamente tutte le iniziative che si stanno svolgendo intorno alla figura di Filetto per l'informazione di Defregger».

Intanto, in occasione del XXV anniversario dell'uccisione di Marzabotto, il presidente del Comitato dei diritti dell'uomo della RDT, Friedel Meier, ha invitato al sindaco della città marzabottina, una nobile lettera che riconferma la condanna della Germania democratica per il passato nazista, ed afferma nello stesso tempo di condividere l'indignazione dei patrioti italiani per i tentativi sistematici di organi ufficiali della Repubblica federale tedesca di ottenere la scarcerazione dei maggiore delle SS Reder, autore della strage.

Adolfo Scalpelli

### Conclusa dai carabinieri l'inchiesta sui fatti di Filetto

L'AQUILA, 27. Il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri dell'Aquila, cap. Cosimo Muci, ha concluso l'inchiesta su «caso Defregger»: egli presenterà un rapporto particolareggiato sulle indagini, entro tre settimane, al procuratore capo della Repubblica dott. Armando Troise. Si ritiene tuttavia che il dott. Troise non possa prendere subito una decisione sul caso, in quanto è impegnato in un altro procedimento giudiziario.

Fonte ufficiosa si è frattanto appreso che l'ex seminarista Tito Marrocci, che risiede ora in Venezuela, avrebbe confermato la presenza dell'allora capitano della Wehrmacht ed attuale vescovo ausiliare di Monaco, Mathias Defregger, a Filetto con i militari tedeschi del 114° divisione «Cacciatori delle Alpi». Come noto, sembra che per ordine del capitano il tenente Eilbert esegui materialmente la rappresentazione che, nel giugno del 1944, costò la vita a 17 persone che furono fucilate dai nazisti a Filetto.



### LE MANOVRE «ODER-NEISSE»

Le truppe dei paesi del Patto di Varsavia — polacche, tedesco-orientali, cecoslovacche e sovietiche — stanno compiendo in Polonia una esercitazione chiamata «Oder-Neisse». La fotografia mostra automazzi cingolati che passano il fiume Oder su un ponte di chiatte.

### Lettera alla CGIL da un carcere argentino

#### «La vostra azione di solidarietà rafforza la lotta»

#### Deportazioni e condanne nei confronti dei dirigenti sindacali

Da alcuni mesi lavoratori emigrati ed attivisti sindacali vengono insieme a lavoratori e democratici argentini perseguitati, incarcerati e minacciati di espulsione («deportazione») per le loro opinioni ed azioni in difesa delle libertà civili e sindacali.

Quale l'Argentina conta oltre un milione di italiani e numerosi sono i connazionali minacciati e incarcerati, la CGIL, altri sindacati e organizzazioni, lo stesso governo e parlamentari italiani sono intervenuti ripetutamente ottenendo in alcuni casi la sospensione dei provvedimenti di espulsione e dei processi. La CGIL rinnova le sue richieste in questo senso alle autorità competenti e la sua più fraterna ed operante solidarietà ai lavoratori italiani e argentini colpiti da queste misure.

Perché l'Argentina conta oltre un milione di italiani e numerosi sono i connazionali minacciati e incarcerati, la CGIL, altri sindacati e organizzazioni, lo stesso governo e parlamentari italiani sono intervenuti ripetutamente ottenendo in alcuni casi la sospensione dei provvedimenti di espulsione e dei processi. La CGIL rinnova le sue richieste in questo senso alle autorità competenti e la sua più fraterna ed operante solidarietà ai lavoratori italiani e argentini colpiti da queste misure.

Perché l'Argentina conta oltre un milione di italiani e numerosi sono i connazionali minacciati e incarcerati, la CGIL, altri sindacati e organizzazioni, lo stesso governo e parlamentari italiani sono intervenuti ripetutamente ottenendo in alcuni casi la sospensione dei provvedimenti di espulsione e dei processi. La CGIL rinnova le sue richieste in questo senso alle autorità competenti e la sua più fraterna ed operante solidarietà ai lavoratori italiani e argentini colpiti da queste misure.

### Lettere al giornale

#### Sulle discussioni oggi in corso in Jugoslavia

Cara Unità, la corrispondenza di Franco Petrone pubblicata sul vostro giornale il 13 settembre con il titolo «Perché Tito polemizza», è a mio parere parziale e tendenziosa. Si ignora infatti in questa corrispondenza tutta quella parte fondamentale del discorso di Tito nella quale si denuncia aspramente l'indisciplina politica alla base di una certa linea dei comunisti jugoslavi e si stigmatizza il fatto che i comunisti rinunciano a lottare contro l'azione pericolosa e organizzata dei nemici di classe per timore di essere tacciati come dogmatici.

Più volte l'Unità ha riferito sulle critiche espresse dalla stampa della Lega dei comunisti jugoslavi — e dal compagno Tito personalmente — in merito al mancato impegno nella lotta contro i nemici di classe. La corrispondenza cui accenna il compagno Vaia non menziona sottovalutare questo aspetto del resto richiamato esplicitamente nel corso dell'articolo ma tracciare un bilancio dei problemi, economici e politici, oggi in discussione in Jugoslavia e che non si possono, in questo caso, tendenziosamente, ridurre tutti al problema della «indisciplina politica» e della lotta «contro l'azione pericolosa e organizzata dei nemici di classe». Del resto una lettura più attenta della corrispondenza avrebbe permesso di capire che essa non intendeva fare il resoconto di un discorso ma informare essenzialmente sulle discussioni pubbliche oggi in corso in Jugoslavia, nel Partito e nelle Repubbliche.

ALESSANDRO VAIA (Milano)

Più volte l'Unità ha riferito sulle critiche espresse dalla stampa della Lega dei comunisti jugoslavi — e dal compagno Tito personalmente — in merito al mancato impegno nella lotta contro i nemici di classe. La corrispondenza cui accenna il compagno Vaia non menziona sottovalutare questo aspetto del resto richiamato esplicitamente nel corso dell'articolo ma tracciare un bilancio dei problemi, economici e politici, oggi in discussione in Jugoslavia e che non si possono, in questo caso, tendenziosamente, ridurre tutti al problema della «indisciplina politica» e della lotta «contro l'azione pericolosa e organizzata dei nemici di classe». Del resto una lettura più attenta della corrispondenza avrebbe permesso di capire che essa non intendeva fare il resoconto di un discorso ma informare essenzialmente sulle discussioni pubbliche oggi in corso in Jugoslavia, nel Partito e nelle Repubbliche.

#### «Nell'esercito funziona bene solo il servizio informativo sui militari»

Cara direttore, ho prestato servizio militare fino alla metà del maggio scorso in una caserma di Gorizia, assegnato alla compagnia Comando. Avevo dovuto lavorare in un ufficio, con le mansioni di dattiloscrittore. Mi fecero lavorare invece nel magazzino della compagnia, ed il perché lo seppi chiaramente quando, quindici giorni dopo il mio arrivo, mi chiamò a rapporto. Dopo un lungo giro di parole, mi domandò se ero stato denunciato qualche volta e per quale motivo. In realtà sapevo tutto, poiché di tutti coloro che prestano servizio in uffici o sezioni incaricati di una certa responsabilità vengono prese accurate informazioni. I soldati che lavoravano presso il comando del reggimento erano tutti d'accordo nel dire che nell'esercito italiano, in quel mare di inefficienze, funziona bene solo il servizio informato. I soldati «sospetti» devono essere tutti più o meno sotto controllo.

Raccontai alcuni episodi. A un soldato di Imola, simpaticante comunista, venne trovata nelle zaino una radio ricevente di piccola portata (di quelle che hanno un gioco anche i ragazzi, acquistate in qualunque grande magazzino). Venne interrogato per sette volte e quando si accorse che non c'era proprio nulla da sospettare lo cacciarono dal laboratorio fotografico. Un altro soldato, pure «sospettato» perché comunista, venne trasferito per ben cinque reggimenti, ultimo quello in cui era io. Mi è stato raccontato che un soldato degno di fede che, un militare, geometra comunista di Perugia, ebbe come incarico di fare il servizio di guardia. Qualche notizia di carattere culturale. I giornali non si potevano leggere liberamente. Però, allo spaccio trasportati rendevano il Corriere, il Giorno, la Stampa e il Piccolo, oltre i giornali sportivi, i fumetti e i cruciverba. Esisteva una piccola biblioteca con pochi libri e che razzia di libri. Della biblioteca era responsabile il capellano, ma sembrava che gli diviso essere i soldati leggeranno infatti era sempre chiusa e quando io gli chiesi di darmi l'incarico di lettura aperta, fece orecchio da mercante. E poi dicono che l'esercito prepara culturalmente i giovani e tempera gli spiriti!

F.N.G. (Guardavalle - Catanzaro)

#### Dalla Romania

Elisabetta ANACHE - str. Piața Unirii n. 1 Sibiu - Romania (corrisponderebbe in italiano).

Gheorghe IVASCU - Calea Marasesti 157, Ploiești Romania (ha 25 anni, è maestro, corrisponderebbe in italiano).

Elena POPA - str. Alunzia 5 - Constanta - Romania (ha 17 anni).

#### Errata corrige

Cara direttore, nel numero di ieri è stato pubblicato un mio articolo, nel quale si è incorso in due errori, che tengo a rettificare perché non si riesce subito a constatare che si tratta di refusi, potendo invece essere interpretati come espressioni illogiche e senza legame evidente con il resto. Nella seconda metà della prima colonna, infatti, v'è un doposcurolo che bisogna leggere invece «dopo guerra» e poche righe appresso si trova un istituto che va letto «inini». Debbo poi rilevare che nel penultimo a capo dell'articolo, dopo le parole: «quanto a me, penso che ai fini che mi son propositi, vanno aggiunte le seguenti parole che sono state omesse: «e possa farmi a meno. A me basta dire che il romanzo, a mio giudizio, ...». Molte grazie e cordiali saluti.

FAUSTO GULLO

# un'idea che cambia tutto!

## Candy Stipomatic 10/5 la lavastoviglie "che cambia"

### cambia la capacità

Le idee Candy oltretutto hanno questo di bello: si vedono. Guardate: c'è il tasto 10/5. Siete in cinque? Lo impostate sul 5. Vi capita di essere in dieci? Agite sul comando e Candy lava tutto ciò che è servito, sui fornelli e in tavola, per un pranzo di 10 persone. Tutto — quindi anche le pentole — in una sola volta. Una capacità eccezionale.

### cambia il consumo

Quando è sulla posizione 5, il comando funziona da economizzatore. Consumate meno acqua calda, meno energia elettrica, meno detersivo. E se siete solo in due? Candy vi fa risparmiare lo stesso. Inserite l'economizzatore e lavate in una sola volta tutto ciò che è stato usato per colazione, pranzo e cena.

### cambia la forza dell'acqua

Candy sa che acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi; per questo ha due scomparti di lavaggio, e lo vedete dai due sportelli ad apertura indipendente. Grazie ai regolatori di pressione brevettati, sopra le stoviglie sono lavate con delicatezza; sotto, le pentole sono trattate a fondo e con l'indispensabile energia.

...ma non cambia il prezzo



Candy idee-esperienza

Assistenza tecnica completamente gratuita per 1 anno, a domicilio, in ognuno degli 8052 Comuni d'Italia.

### PRETURA DI MONTORIO AL VOMANO

Il Pretore di Montorio al Vomano ha pronunciato la seguente sentenza in un procedimento penale contro: BERTINI STANISLAO nato a Cellino Attanasio il 17.2.1886, residente a Roseto degli Abruzzi, donato in Colledara, imputato.

Di peneva in vendita del vino rosato con rapporto di calidità delle ceneri superiore al massimo consentito, con un rapporto tra l'estratto secco e le ceneri superiore al massimo consentito e con l'aggiunta di saccarosio pari a 1 kg per damigiana art. 17 DPR 12 febbraio 1965 n. 162).

Di peneva in vendita vino rosso in stato di avanzata acidità, acido e con una qualità volatile superiore al dovuto della gradazione.

Di peneva in vendita altro vino rosso filtrato perché un vitigno art. 23 DPR 12.2.1965 n. 162).

Omissis

Dichiarò Bertini Stanislao colpevole:

a) del delitto p.p. dall'art. 22 primo comma DPR 12.2.65 n. 162 così modificata la rubrica al capo 1) dell'imputazione e lo condannò connesso; le attenuanti generiche che alla pena di lire 150.000 di multa.

b) di contravvenzione ai sensi degli artt. 23 e 45 DPR 12.2.65 n. 162 così unificati fatti di cui ai punti 2) e 3) della rubrica e lo condannò, connesso; le attenuanti generiche che alla pena di lire 150.000 di multa.

Condanna il Bertini al pagamento delle spese processuali e alle spese di analisi. Dispone che l'estratto della sentenza sia pubblicato a spese del Bertini su «l'Unità» e «Corriere Agricolo» e che la sentenza sia affissa all'albo della Camera di Commercio e del Comune di Colledara.

Concede al Bertini la sospensione condizionale della pena relativamente alle pene principali.

Fossica 23.10.68.

Per estratto conforme per uso pubblicazione.

Montorio al Vomano 19 settembre 1969.

Il cancelliere (G. Clori)

### DALLA CECOSLOVACCHIA LA VILLETTA PER VOI

Oggi può diventare realtà il sogno, che finora vi pareva irrealizzabile, di una casa tutta vostra, con ogni comfort. Oggi infatti sono a disposizione per tutti le JAMOSE VILLETTE PREFABBRICATE IN LEGNO CECOSLOVACCHE, da montare dove volete, al mare, ai monti, sui laghi, in campagna, in città o in tutti. Le villette prefabbricate cecoslovacche sono ELEGANTI, CONFORTI, ECONOMICHE! Sono il frutto di cento anni di esperienza. Sono quanto vi aspettate per le vostre vacanze in piena libertà e c'è di più, se lo vorrete vi potrete abitare tutto l'anno. Alle terme di Bacedasco, a pochi chilometri da Piacenza, è già stato costruito un intero villaggio. A portata di mano avete quello che credate fosse irraggiungibile.

Prezzo da L. 2.000.000 a L. 3.500.000

CONSEGNA E MONTAGGIO RAPIDI

MOSTRA PERMANENTE AL RACCORDO DI FIDENZA DELL'AUTOSTRADA DEL SOLE

«B.G.M.» S.r.l. - Produzione Import-Export FIORENZUOLA D'ARDA (Piacenza) Corso Garibaldi, 127 - Telefono 72.787

Trasporti Faresi Internazionali 760.760